



2015/2284(INI)

20.4.2016

PARERE

della commissione per lo sviluppo regionale

destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali

sulle attività, l'incidenza e il valore aggiunto del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione tra il 2007 e il 2014
(2015/2284(INI))

Relatore per parere: Tamás Deutsch

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. osserva che dalle valutazioni sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) si evince che i risultati degli interventi del fondo sono condizionati da fattori quali il livello di istruzione e le qualifiche dei lavoratori interessati, nonché dalla capacità di assorbimento dei mercati di lavoro pertinenti e dal PIL dei paesi beneficiari; sottolinea che tali fattori sono influenzati principalmente da misure a lungo termine che possono ricevere un sostegno efficace dai fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE); osserva la necessità di tener conto di tali fattori e della situazione locale del mercato del lavoro in ogni intervento del FEG, assicurando nel contempo che alla richiesta di assistenza faccia seguito un intervento nel più breve tempo possibile; si rammarica per i ritardi nell'attuazione e per le strozzature derivanti dall'inflessibilità di talune misure del FEG e dalle lacune nella legislazione nazionale in alcuni Stati membri e sottolinea la necessità di rendere più flessibili i finanziamenti del FEG;
2. osserva che, sebbene l'ambito tematico e i settori di intervento dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE) (in particolare il Fondo sociale europeo) e del FEG siano spesso simili, quest'ultimo è stato istituito allo scopo di reagire rapidamente alle situazioni che possono presentarsi, mentre i fondi SIE hanno un ciclo di programmazione pluriennale; osserva che l'aumento delle sinergie tra il FEG e i fondi SIE è fondamentale per ottenere risultati più rapidi e più efficaci; sottolinea che i fondi SIE dovrebbero fungere da misure di follow-up negli ambiti del sostegno del FEG, stimolando gli investimenti, la crescita complessiva e la creazione di posti di lavoro; sottolinea che gli interventi del FEG dovrebbero essere coordinati con i programmi dell'UE già esistenti, come le iniziative per l'occupazione giovanile, nonché con i programmi e le strategie nazionali e le fonti private, allo scopo di aiutare le persone a trovare un impiego e promuovere l'imprenditoria, soprattutto nelle regioni e nei settori che già risentono degli effetti avversi della globalizzazione o della ristrutturazione dell'economia; esprime preoccupazione per la mancanza di una valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del FEG e chiede una panoramica più completa dei finanziamenti e del loro utilizzo nel caso di Stati membri specifici;
3. chiede alla Commissione che, nel processo di attuazione del FEG, ivi incluse la sua prossima relazione e le eventuali proposte, fornisca informazioni sul tipo e la qualità dei posti di lavoro trovati da chi è stato reintegrato nel mercato del lavoro e sulla tendenza a medio e lungo termine per quanto concerne il tasso di reintegro conseguito mediante gli interventi del FEG; invita, in tale contesto di misurazione dei risultati del FEG in termini di occupazione e riorientamento professionale tra i beneficiari, a indicare con maggiore precisione in quali settori i lavoratori hanno probabilità di trovare occupazione e se la formazione offerta è adeguata alle prospettive economiche e alle esigenze del mercato del lavoro nelle regioni interessate dai licenziamenti; chiede inoltre alla Commissione, alla luce di quanto sopra, che, nell'ambito della definizione delle misure sostenute dal FEG, tenga conto delle prospettive future del mercato del lavoro, in particolare nei settori orientati al futuro, e delle competenze effettivamente richieste e che fornisca un'analisi

dettagliata della realizzazione di tale requisito nelle sue relazioni e valutazioni; invita a effettuare una valutazione esaustiva delle aspettative degli Stati membri che chiedono il sostegno del FEG, delle ragioni che impediscono agli Stati membri di presentare domanda nonostante le necessità, nonché delle eventuali opzioni per l'adattamento delle soglie di ammissibilità;

4. sottolinea l'importanza dell'elaborazione di un pacchetto coordinato di servizi personalizzati a favore dei lavoratori, in consultazione con le parti sociali e le autorità regionali;
5. ritiene pertanto che, al fine di consolidare ulteriormente le misure volte a contrastare gli effetti della crisi, sia fondamentale destinare risorse a investimenti che contribuiscano alla crescita e all'occupazione, all'istruzione, alle competenze, alla mobilità geografica dei lavoratori e alle condizioni dei mercati del lavoro; accoglie positivamente, in questo contesto, il fatto che l'ambito della ricerca e dell'innovazione risulti essere quello cui è stata destinata la maggior parte delle risorse a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'attuale periodo di programmazione;
6. sottolinea la necessità di aumentare l'utilizzo del FEG promuovendo la domanda da parte degli Stati membri, il che renderà necessario un incremento del suo finanziamento e del cofinanziamento dell'UE, e invita la Commissione a valutare la possibilità di aumentare il livello massimo di sostegno fornito dal FEG dal 60 % all'85 % nelle regioni in cui il livello complessivo di disoccupazione è notevolmente superiore alla media del paese; si rammarica che la Commissione non abbia fornito nelle sue valutazioni relative al FEG un'analisi regionale dei beneficiari, che avrebbe potuto illustrare l'utilizzo del FEG nelle regioni con tassi di disoccupazione già significativi o con una disoccupazione strutturale elevata nel settore sostenuto; esorta, parimenti, gli Stati membri a conferire alle regioni un ruolo più importante nel processo di presentazione delle domande di finanziamento;
7. rammenta che i fondi SIE stanno contribuendo in modo significativo a contrastare le conseguenze economiche e sociali della crisi, ad attenuare gli effetti negativi della globalizzazione e a promuovere gli obiettivi a lungo termine della crescita e dell'occupazione sostenibili; sottolinea che è opportuno optare per approcci integrati basati sulla programmazione plurifondo al fine di affrontare sostenibilmente il problema degli esuberanti e della disoccupazione, mediante un'assegnazione efficace delle risorse e rafforzando il coordinamento e le sinergie, in particolare tra il Fondo sociale europeo e il FESR; ritiene fermamente che una strategia integrata di programmazione plurifondo ridurrebbe i rischi di delocalizzazione e creerebbe condizioni favorevoli per il ritorno della produzione industriale nell'UE;
8. ritiene che un'assegnazione efficiente delle risorse implichi di rispettare il principio di sussidiarietà ed evitare la duplicazione del sostegno che potrebbe essere fornito più efficacemente dagli Stati membri; invita la Commissione, a tal proposito, ad adoperarsi affinché i pagamenti diretti in contanti a titolo del FEG non sostituiscano né integrino le indennità nazionali di disoccupazione, come pure a dedicare ulteriore attenzione alla raccomandazione 2 della relazione speciale n. 7/2013 della Corte dei conti europea;
9. chiede alla Commissione di garantire l'accesso del pubblico a tutti i documenti connessi ai casi coperti dal FEG, al fine di garantire una maggiore trasparenza dell'intero processo decisionale e di finanziamento;

10. osserva che l'innovazione e l'efficienza sotto il profilo delle risorse sono fondamentali per il rinnovamento industriale e la diversificazione economica, che a loro volta sono essenziali per contrastare gli effetti dei cambiamenti strutturali nelle regioni e nei settori più colpiti dalla globalizzazione o dalla crisi economica e finanziaria, e rammenta il ruolo svolto in questo contesto dalle strategie di specializzazione intelligente;
11. esprime preoccupazione, tuttavia, per la lentezza dei miglioramenti e per le grandi disparità rilevate tra i risultati delle regioni nell'ambito dell'innovazione, come pure per le carenze riscontrate nell'attuazione delle strategie di specializzazione intelligente negli Stati membri; prende atto, a questo proposito, delle iniziative della Commissione, quali le piattaforme tematiche di specializzazione intelligente e i partenariati strategici europei di cluster per la specializzazione intelligente, e chiede alla Commissione di informare periodicamente il Parlamento sulla loro attuazione;
12. si rammarica che, in tutti i casi interessati dal sostegno del FEG, il tasso medio degli impieghi autonomi sia pari ad appena il 5% del tasso di ricollocamento complessivo; ricorda, a tal proposito, la necessità di impiegare e pianificare il sostegno a titolo dei fondi SIE in modo tale da potenziare la percezione positiva e le potenzialità del lavoro autonomo, dell'imprenditorialità e della creazione di imprese, incentrando l'attenzione sulla creazione di nuovi servizi, in particolare nelle aree rurali, dal momento che attualmente accusano ritardi in questo ambito rispetto alle aree urbane;
13. osserva che per richiedere gli attuali finanziamenti del FEG è necessario che 500 lavoratori siano messi in esubero da un'unica società, ma che gli Stati membri più piccoli hanno maggiori difficoltà a raggiungere tale tasso marginale rispetto agli Stati membri più grandi e, pertanto, l'attuale soglia minima dovrebbe essere adeguata ai tassi di occupazione nazionali e non soggetta a una quota;
14. osserva che in alcuni casi interessati dal FEG il numero dei beneficiari cui sono destinati i finanziamenti è troppo basso rispetto al totale dei beneficiari ammissibili, il che fa sì che l'impatto positivo delle risorse investite a livello locale o regionale non sia ottimale;
15. invita le istituzioni dell'UE e le autorità nazionali e regionali/locali, allo scopo di massimizzare l'efficacia degli interventi del FEG e contribuire al rapido reintegro dei lavoratori in esubero nel mercato del lavoro, a semplificare e accelerare il processo decisionale e a garantire la tempestività dei pagamenti ai beneficiari a titolo del FEG, dal momento che il periodo medio di 303 giorni, ossia 10 mesi, per l'approvazione della domanda FEG deve essere urgentemente ridotto per massimizzare l'effetto previsto; sottolinea che è indispensabile, a tal proposito, rafforzare le capacità degli Stati membri per consentire una compilazione delle domande più rapida ed efficiente;
16. valuta positivamente le misure a sostegno dell'imprenditorialità, sotto forma di sovvenzioni di avvio, incentivi all'imprenditorialità e servizi per i nuovi imprenditori; ritiene che tali misure saranno più utili se verranno offerte ai partecipanti in forma combinata;
17. prende atto del successo del FEG nei confronti dei beneficiari di età inferiore ai 25 anni; constata l'insuccesso nei confronti dei beneficiari di età superiore ai 55 anni; chiede che nell'ambito del FEG vengano migliorati i metodi applicati ai beneficiari più anziani e che venga incoraggiato il suo uso per la reintegrazione dei giovani nel mercato del lavoro;

18. si rammarica che, in alcuni casi interessati dal FEG, le azioni previste all'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1309/2013 – attività di preparazione, gestione, informazione e pubblicità, nonché di controllo e di rendicontazione – rappresentino una percentuale relativamente elevata dei costi complessivi, il che comporta che gli investimenti dell'UE siano assorbiti da procedure amministrative, invece che essere destinati a un numero maggiore di beneficiari;
19. osserva che nell'ambito di alcune misure del FEG attuate, i criteri di intervento di cui all'articolo 4, paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) n. 1309/2013 possono essere considerati troppo flessibili, il che compromette gli obiettivi chiari dello strumento di finanziamento a livello locale e regionale;
20. raccomanda alla Commissione e agli Stati membri di redigere statistiche sulle potenziali perdite di posti di lavoro per quanto concerne uomini e donne, onde stabilire il modo migliore per sfruttare i finanziamenti;
21. invita la Commissione a esaminare le attività finanziate, tenendo conto della necessità di garantire che i beneficiari più vulnerabili non siano privati delle risorse e che queste ultime siano utilizzate nella maniera più efficace;
22. raccomanda alla Commissione di sostenere gli Stati membri nello sviluppo di misure e programmi innovativi con cui aiutare gli Stati membri a trarre maggiori benefici dal FEG.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	19.4.2016
Esito della votazione finale	+: 29 -: 5 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Pascal Arimont, Franc Bogovič, Victor Boștinaru, Mercedes Bresso, Andrea Cozzolino, Rosa D'Amato, Bill Etheridge, Michela Giuffrida, Krzysztof Hetman, Ivan Jakovčić, Constanze Krehl, Andrew Lewer, Louis-Joseph Manscour, Iskra Mihaylova, Jens Nilsson, Andrey Novakov, Konstantinos Papadakis, Mirosław Piotrowski, Stanislav Polčák, Julia Reid, Monika Smolková, Ruža Tomašić, Ramón Luis Valcárcel Siso, Monika Vana, Matthijs van Miltenburg, Lambert van Nistelrooij, Derek Vaughan, Kerstin Westphal
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Daniel Buda, Salvatore Cicu, Viorica Dăncilă, Andor Deli, Ivana Maletić, Maurice Ponga, Davor Škrlec